GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 19 MARZO — NUM. 67

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N 3195, articolo 5) — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **81** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la domanda del comune di Volturino perchè sia ivi istituito un secondo posto di notaro;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Foggia e del Consiglio notarile di Lucera;

Visto l'art. 4 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto 25 maggio 1879 n. 4900 ed il nuovo testo della tabella del numero e delle residenze dei notari, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882 n. 810;

Ritenuto esser dimostrata la necessità della istituzione del posto anzidetto:

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un secondo posto di notaro nel comune di Volturino, distretto notarile di Lucera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1892.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Viste le deliberazioni 31 agosto e 28 settembre 1891 della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Novate Milanese, colle quali si promuove il concentramento delle Opere pie Carrera, Bona Binaghi e Bossi Montolo, la prima avente scopo elemosiniero e dotale, la seconda dotale e la terza esclusivamente elemosiniero;

Vista la decisione 28 ottobre della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie Carrera, Bona Binaghi e Bossi Montolo, sono concentrate nella Congregazione di carità di Novate Milanese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Vimodrone (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1°. Casati Gio. Andrea, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano, con un reddito netto di lire 102,98 e lo scopo di fornire una dote ad una nubenda povera di Vimodrone ed in mancanza ad un'altra di Milano;

2°. Trigella Gio. Battista, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano, con un reddito netto di lire 240,30, e lo scopo di distribuire elemosine ai poveri di Vimodrone;

3°. Piantanida, amministrata dal proprietario del fondo su cui grava il reddito di lire 200 e avente per scopo di fornire quattro doti, a povere nubende del comune e con preferenza alle figlie dei coloni del fondo medesimo;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle suindicate Opere pie Casati Gio. Andrea, Trigella Gio. Battista e Piantanida in Vimodrone sono concentrate nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Bareggio (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1° *Gallina* Francesco, amministrata dall'ingegnere Girolamo Radice Fossati, e avente un reddito netto di lire 927,34, da distribuirsi in elemosine ai poveri e specialmente agli infermi;

2° *Pezzoni Ruggeri,* amministrata dal parroco *pro-tempore* e da due persone da lui nominate, con un reddito netto di lire 1074,06, e lo scopo di distribuire sussidii ai poveri e specialmente agli infermi e due doti annue a povere nubende della parrocchia;

Veduto il ricorso presentato avverso la proposta di concentramento dell'opera pia Gallina dall'ingegnere Radice Fossati, amministratore di essa;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle predette istituzioni Gallina Francesco e Pezzoni Ruggeri, non tenuto conto del reclamo dell'ingegnere Radice Fossati, sono concentrate nella Congregazione di carità di Bareggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CV** *(Parte supplemenare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pantigliate (Milano), relative alla proposta di concentramento nella Congregazione medesima dell'Opera pia Roveda, amministrata dal parroco *pro tempore* ed avente per scopo di distribuire elemosine ai poveri, con preferenza a quelli usciti dall'ospedale, e di fornire la dote ad una nubenda, col reddito annuo di L. 133,34;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Roveda in Pantigliate è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto: *Il Guardasigilli* B. CHIMIRRI

Il N. **CVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Guidizzolo (Mantova), relative al concentramento nella Congregazione medesima dell'Opera pia Bona Marchetti, amministrata dal parroco *pro-tempore*, con un reddito netto di lire 240,27 e lo scopo di provvedere letti alle famiglie povere e di distribuire elemosine ai poveri infermi, oltre alcuni oneri di culto;

Veduto il ricorso presentato contro detta proposta dal parroco amministratore;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Mantova favorevole al concentramento;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Bona Marchetti in Guidizzolo è concentrata nella locale Congregazione di carità, non tenuto conto del reclamo predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI

Il Numero **CVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Caselle Lurani (Milano), proponenti il concentramento nella Congregazione stessa delle fondazioni elemosiniere Canevari Luigi e Fagioli Paolina, disposte la prima a favore dei poveri dello intero comune e la seconda a favore dei poveri di alcune frazioni del medesimo;

Udito il parere della Giunta provinciale amministrativa di Milano e del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le fondazioni elemosiniere predette sono concentrate nella Congregazione di carità di Caselle Lurani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 7 e 21 giugno 1891, colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Mornate (Milano) si propone il concentramento dei pii legati Lampugnani ed Annoni;

Vista la decisione 12 novembre successivo della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I pii legati Lampugnani ed Annoni sono concentrati nella Congregazione di carità di Mornate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 13 agosto e 14 settembre 1891, colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Calolzio (Bergamo), promossero il concentramento del pio legato Cittadini;

Vista la decisione 23 ottobre successivo della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato Cittadini è concentrato nella Congregazione di carità di Calolzio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Num. **CX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 25 agosto 1891, con la quale dalla Congregazione di carità di Fallascoso (Chieti) è stato proposto di concentrare a proprio favore l'amministrazione dell'Opera pia Monte dei pegni e Cassa di prestanze agrarie, che possiede un patrimonio di L. 1311,89 in contanti ed ettolitri 47,02 in grano;

Veduta la relativa deliberazione del Consiglio comunale del 30 agosto 1891;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa di Chieti;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Monte dei pegni e Cassa di prestanze agrarie di Fallascoso è concentrata nella locale Congregazione di carità, con obbligo alla stessa di provvedere, entro breve termine, all'adempimento del disposto nell'art. 55 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 25 aprile 1889, col quale venne accordato al comune di Coreno Ausonio di applicare, nel triennio 1889-1891, la tassa di famiglia col massimo di lire 30;

Veduta la deliberazione 18 ottobre 1891 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo anche pel triennio 1892 1894;

Veduta la deliberazione 19 novembre 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Coreno Ausonio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Coreno Ausonio di mantenere, nel triennio 1892-94, il massimo della tassa di famiglia di lire trenta (L. 30).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale* ***delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del 1° e 13 settembre 1891 del Consiglio comunale di Castiglione Messer Marino, con le quali si è stabilito il reparto della tassa di famiglia col massimo di lire 60, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 17 ottobre 1891, della Giunta provinciale amministrativa di Chieti, che approva l'eccedenza del massimo dell'imposta;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che, l'autorizzazione da concedersi al Comune sia limitata ad un triennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Castiglione Messer Marino di applicare, nel triennio 1892-94, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli* B. CHIMIRRI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvate con R. decreto del 17 novembre 1887 n. 5084 (serie 3ª);

Visto che fu presentato allo sdoganamento un prodotto denominato Saponina (*Saponin purum*);

Ritenuto che tale merce non è nominata nè nella tariffa nè nel repertorio;

Considerato che la Saponina ha affinità di costituzione con la Salicina, che il repertorio rimanda ad « Alcaloidi non nominati »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali nella adunanza del 24 febbraio 1892;

Decreta:

La Saponina è assimilata, per gli effetti della tariffa doganale, alla Salicina e deve essere classificata fra gli « Alcaloidi non nominati ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, addì 16 marzo 1892.

Pel Ministro
CASTORINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 10 marzo 1892:

Del Signore Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Biella, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Segre Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è collocato in aspettiva, a sua domanda, per infermità, per un mese, dal 15 febbraio 1892, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Tola Gaspare, sostituto procuratore del Re, in aspettativa per infermità a tutto il 15 febbraio 1892, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per altri quattro mesi dal 16 febbraio 1892, con l'assegno di annue lire 1,166,66.

Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di Palazzolo Acreide, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese, dal 1° marzo 1892, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Palazzolo Acreide.

Sono accettate dal 1° marzo 1892 le dimissioni presentate da De Logu Francesco dall'ufficio di uditore in missione di vice pretore al 2° mandamento di Cagliari coll'indennità mensile di lire 100.

Tucci Francesco, è confermato nell'ufficio di vice pretore nel mandamento di Davoli, pel triennio 1892-94.

Ferraris cav. Francesco, è confermato nell'ufficio di vice pretore nel mandamento di Montemagno, pel triennio 1892-94.

Farina Nicolò, è confermato nell'ufficio di vice-pretore nel mandamento di Bagheria, pel triennio 1892-94.

Criscuolo Raffaele, è confermato nell'ufficio di vice pretore nel mandamento di Aversa, pel triennio 1892-96.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Fasanella Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Rotondi, pel triennio 1892-94.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 10 marzo 1892:

Raffo Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Chiavari, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1° lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1892, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Riccobini Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Conegliano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1892, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Cancellieri Pasquale, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Paduli, è tramutato alla pretura di Altamura.

Zanetti Giov. Battista, cancelliere della pretura di Piperno, è tramutato alla pretura di Bagnorea.

Simonetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Caulonia, è tramutato alla pretura di Calanna.

Puzzo Francesco, cancelliere della pretura di Calanna, è tramutato alla pretura di Caulonia.

Peruzzi Angelo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Crevalcuore, applicato a quella di San Giovanni in Persiceto, è tramutato alla pretura di Bagno di Romagna, a sua domanda, cessando dall'applicazione.

Grossato Augusto, cancelliere della pretura di Ariano nel Polesine, è tramutato alla pretura di Marostica, a sua domanda.

Graziani Eugenio, cancelliere della pretura di Marostica, è tramutato alla pretura di Ariano nel Polesine, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 10 marzo 1892:

Volpi Vincenzo, cancelliere della pretura di Bagnorea, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia, l'attuale stipendio di lire 1800.

Tucci Ferdinando, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, è nominato reggente il posto di vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Di Blasi Vito, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è nominato reggente il posto di vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Fignon Prost Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura 2ª in Palermo, è nominato reggente il posto di vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali dell'11 marzo 1892:

De Luca Salvatore, vice cancelliere della pretura di Rometta, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli in base della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1892.

Madero Angelo, vice cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto febbraio 1892, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata inabilità a continuare nel servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli in base della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1892.

Con decreti ministeriali del 12 marzo 1892:

Pizzala Giacinto, cancelliere della pretura di Tossiccia, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 15 marzo 1892, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 marzo 1892, e nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Aliquò Mariano, vice cancelliere della soppressa pretura di Galati in Messina, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Masciari Giovanni, vice cancelliere della pretura di Ardore, è tramutato alla pretura di Catanzaro, a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 marzo 1892:

Mignone Guido Lorenzo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Baldichieri, è tramutato alla pretura di Montiglio.

Gatti Demetrio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Trinità ed applicato alla cancelleria del tribunale di Mondovì, è tramutato alla pretura di Piperno, cessando dall'applicazione.

Corsale Pietro, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Succivo, è tramutato alla pretura di Alvito.

Imbimbo Francesco, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Agerola, è tramutato alla pretura di Agnone.

Tarantino Mariano, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Monteforte Irpino, è tramutato alla pretura di Montagano.

Sandri Romeo, cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1892, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettiva per altri tre mesi a decorrere dal 16 marzo 1892, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 14 marzo 1892:

Cabella Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Incisa Belbo, è applicato alla pretura di Sannazzaro dei Burgondi.

Vitale Francesco, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Francofonte, è applicato alla pretura di Lentini.

Rossi Nicola, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Pietra Ligure, è applicato alla pretura di Finalborgo.

Reisoli Camillo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Piazza al Serchio, è applicato alla pretura di Aulla.

Trezza Vincenzo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Corsico, è applicato alla pretura dell'8° mandamento di Milano.

Tricca Giacomo Enrico, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Riva di Chieri, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Torino.

Burbatti Isidoro, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Villanova Solaro, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Torino.

Rodella Diego, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Carpignano Sesia, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Torino.

Sossi Emilio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Arboro, è applicato alla pretura di Vercelli.

Fulcheri Domenico, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Lessolo, è applicato alla pretura di Strambino.

Pastori Giovanni, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Ospitaletto è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Brescia.

Cottini Angelo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Adro, è applicato alla pretura del 1° mandamento di Brescia.

(I sopranominati cancellieri di pretura assumeranno servizio presso gli uffici, ai quali furono applicati, anche senza la presentazione del decreto di applicazione, uniformandosi agli ordini che riceveranno dai rispettivi primi presidenti e procuratori generali).

Con decreti ministeriali del 15 marzo 1892:

Lotti Clemente, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Noli, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pontremoli, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Bolla Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Sarzana, è tramutato alla pretura 2ª di Spezia.

Pellegrini Filippo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sarzana, è nominato vice cancelliere della pretura di Sarzana, coll'attuale stipendio di lire 1439.

Ramoino Giovanni, vice cancelliere aggiunto, al tribunale civile e penale di Sarzana, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale di Sarzana, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bianco Luigi Simone, vice cancelliere della pretura 2ª di Spezia, e nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Sarzana, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Foà Davide, vice cancelliere della pretura del 5° mandamento di Milano, è tramutato alla pretura di Vimercate.

Maccarini Alessandro, vice cancelliere della pretura di Vimercate, è tramutato alla pretura del 5° mandamento di Milano.

Fontana Salvatore, vice cancelliere della pretura di Riesi, è tramutato alla pretura di Mussomeli.

Papaianni Angelo, vice cancelliere della pretura di Canicattì, è tramutato alla pretura di Riesi.

Roxas Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Menfi, è tramutato alla pretura di Canicattì.

Nini Francesco, vice cancelliere della soppressa pretura di Cusano Mutri, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Napoli.

Agri Alessandro, vice cancelliere della soppressa pretura di Mugnano di Napoli, è tramutato alla pretura del 5° mandamento di Napoli.

Buonaiuto Luigi, vice cancelliere della pretura di Minturno, è tramutato alla pretura dell'8° mandamento di Napoli.

Giannini Antonio, vice cancelliere della pretura di Esperia, è tramutato alla pretura di Minturno.

Bruno Corinto, vice cancelliere della pretura di Postiglione, è tramutato alla pretura di Gragnano.

Marra Francesco, vice cancelliere della pretura di Campagna, è tramutato al a pretura di Laviano.

Grimaldi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Roccadaspide, è tramutato alla pretura di Campagna.

Peloso Luigi, vice cancelliere della pretura di Guardia Sanframondi, è tramutato alla pretura di Pomigliano d'Arco.

Rossi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Benevento, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Barba Clemente, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura d'Isernia, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Parascandolo Leopoldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Postiglione, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Cevoli Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Picerno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

De Palma Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli è nominato vice cancelliere della pretura di Melfi, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Perla Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Esperia, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Greco Giacinto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Orsara Dauno Irpina, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Calabrese Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Larino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Callenno Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Guardia Sanframondi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Teutonico Ettore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Baranello, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Marras Eugenio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli. è nominato vice cancelliere della pretura di Roccadaspide, coll'annuo stipendo di lire 1300.

Ruggiero Donato, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Palata, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pangrati Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tortorella Federico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Forenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Marca Arnaldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Rotondella, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Francescone Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Viggiano, col l'annuo stipendio di lire 1300.

Catalano Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Castellabate, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Germinale Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pastorello Luigi, vice cancelliere della 1ª pretura di Palermo, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cacace Miraglia Carlo, vice cancelliere della pretura di Caltanissetta, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Paternò Mezzacapo Ernesto, vice cancelliere della pretura di Sciacca, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Daldone Francesco, vice cancelliere della pretura di Trapani, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sammartano Giovanni, vice cancelliere della pretura di Calatafimi, è tramutato alla pretura di Trapani.

Minichelli Francesco, vice cancelliere della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura di Calatafimi.

Mistretta Ignazio, vice cancelliere della pretura di Castellammare del Golfo, è tramutato alla pretura di Marsala.

Abruzzo Gaetano, vice cancelliere della pretura di Bisacquino, è tramutato alla pretura di Bivona.

Lombardo Salvatore, vice cancelliere della pretura di Racalmuto, è tramutato alla pretura di Bisacquino.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 9 marzo 1892:

È concessa al notaro Lionti Ferdinando, una proroga sino a tutto il 19 agosto p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Isola delle Femine.

Con Regi decreti del 13 marzo 1892:

Bressi Andrea, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Isca, distretto di Catanzaro.

Cavallari Giuseppe Umberto, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Maropati, distretto di Palmi.

De Lellis Pasquale, candidato notado, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Mirabello Sannitico, distretto di Campobasso.

Melidoro Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di S. Giorgio Lucano, distretto di Lagonegro.

Bianco Giovanni, candidato notaro, è nominato colla residenza nel comune di Leyni, distretto di Torino.

Fissore Pietro, candito notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Rondissone, distretto di Torino.

Giordano Antonio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Bernalda, distretto di Matera.

Ronchi Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Grassano, distretto di Matera.

Basile Francescantonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montepeloso, distretto di Matera.

Lo Cuoco Pietro, candidato notaro, è nominato colla residenza nel comune di Tricarico, distretto di Matera.

Teppati Camillo, notaro residente nel comune di Grugliasco, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Molino Paolo, notaro residente nel comune di Forno di Rivara, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Barbania, stesso distretto.

Mattucci Saverio, notaro residente nel comune di Cellino Attanasio, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Atri, stesso distretto.

Fiamma Vincenzo, notaro residente nel comune di Perugia, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Città della Pieve, distretto di Perugia.

Baffa Innocente, notaro residente nel comune di Busto Arsizio, distretto di Milano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Berrini Giuseppe, notaro residente nel comune di Boves, distretto di Cuneo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Bellugi Dante, notaro residente nel comune di Siena, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Cicogna Antonio, notaro residente nel comune di Siena, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Cosco Tommaso, nominato notaro colla residenza nel comune di Parenti, distretto di Cosenza, con Regio decreto 26 aprile 1891, registrato alla corte dei conti l'8 maggio successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Parenti.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

È accettata la volontaria dimissione data dal notaro Giovanni Palladino, dal posto di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Sala Consilina, al quale era stato nominato con nostro decreto 21 febbraio 1886.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Rubeo cav. Teofilo, maggiore generale comandante della 3ª brigata di cavalleria, collocato in disponibilità dal 1° aprile 1892.

Toretta cav. Carlo, colonnello brigadiere comandante della brigata Cuneo, promosso maggiore generale continuando nell'attuale comando.

Onesti cav. Torquato, id. id. della brigata Toscana, id. id.

Gazzurelli cav. Filippo, id. id. della brigata Brescia, id. id.

Gabba cav. Alberto, id. a disposizione, id. continuando nell'attuale carica.

Appelius cav. Emilio, id. comandante della brigata Reggio, id. continuando nell'attuale comando.

Delù cav. Vincenzo, id. id. della brigata Venezia id. id.

Nievo cav. Carlo, id. id. della brigata Livorno, id. id.

Velini cav. Attilio, id. id. della brigata Ferrara, id. id.

Baccarani cav. Ottavio, colonnello medico ispettore membro del comitato di sanità, promosso maggiore generale medico.

Majnoni D'Intignano nob. Stefano, colonnello, capo dell'ufficio dell'ispettorato dell'arma di cavalleria, esonerato da tale carica ed incaricato del comando della 3ª brigata di cavalleria dal 1° aprile 1892.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Sanguinetti cav. Ippolito, colonnello a disposizione (comandato comando corpo), cessa di essere a disposizione ed è addetto al corpo stesso.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con la destinazione a ciascuno controindicata:

Rolando cav. Federico, IV corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore della divisione di Ravenna.

Ianer cav. Emilio, X id., continua nell'attuale sua posizione.

Di Majo cav. Pio Carlo, comando corpo, id. id.

I seguenti maggiori sono trasferiti nel corpo di stato maggiore con la destinazione a ciascuno contro indicata,

Biagi cav. Secondo, 89 fanteria, addetto al comando del VII corpo d'armata.

Vandero cav. Secondo, 71 id., id. id. II id.

Barattieri di S. Pietro nob. Paolo, regg. cavall. Milano, id. id. III id.

Valleris cav. Giuseppe, 5 fanteria, id. al comando del corpo.

Rovelli march. Vincenzo, 27 id., id. al comando del IV corpo d'armata.

Bolognesi cav. Lamberto, 2 granatieri, id. id. VIII id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: numero 749548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Citterio *Savina* di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Brugherio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Citterio *Maria-Savina* di Angelo... ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: N. 720299 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Cupolo Salvatore, Vincenzo, Filippo e Maria fu Clemente, minori sotto la patria potestà della madre Agnese Gagliardi, domiciliati in Tito (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cupolo Salvatore, Vincenzo, *Raffaele-Girolamo-Enrico-Filippo-Vincenzo* e Maria, minori... ... ecc. ... veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI CERTIFICATO.

(1ª *Pubblicazione*).

Essendo avvenuto lo smarrimento del Certificato del Consolidato cinque per cento n. 980693, per l'annua rendita di lire venti, con decorrenza dal 1° gennaio 1892, emesso a Roma addì 23 gennaio 1892, a favore della Mensa Vescovile di Piacenza, si diffida, ai termini dell'articolo 31 della legge 10 luglio 1861 num. 94 e dell'art. 136 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, chiunque possa avervi interesse, che, non esistendo opposizioni od altri impedimenti, sei mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, si rilascerà il nuovo certificato, ritenendo di nessun valore quello indicato di sopra.

Roma, addì 4 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
BERTOLOTTI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del servizio militare

DIVISIONE 4ª — SEZIONE 2ª

Notificazione di concorso per un posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno.

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno, col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° marzo 1892, al Comando della R. Accademia navale regolare domanda in carta da bollo da lire 0,50, corredata dai seguenti documenti:

1° Copia dell'atto di nascita, debitamente legalizzata;

2° Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita da cui consti che il candidato è cittadino del Regno;

3° Certificato penale con data non anteriore al 1° febbraio 1892

4° Attestato di sana costituzione fisica;

5° Diploma originale di laurea in chimica, o chimica e farmacia, o in scienze fisico chimiche;

6° Attestato dei risultati ottenuti negli esami speciali universitari;

7° Tutti i titoli che il concorrente possiede comprovanti la propria idoneità ed abilità.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia navale dopo il 1° maggio 1892, non saranno presi in considerazione e verranno respinti ai mittenti.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Livorno e prendervi dimora stabile, appena ricevuta la nomina ad assistente. Esso dovrà prestare l'opera sua nel gabinetto di chimica, semprechè il professore titolare lo crederà opportuno, e sarà sotto la sua immediata dipendenza.

La nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, 8 marzo 1892.

Il Sottosegretario di Stato
R. CORSI.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione giudicatrice per la promozione del professore straordinario di Meccanica applicata alle macchine nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli, ingegnere Ernesto Cavalli.*

La Commissione costituita dei professori ordinari: Jacopo Benetti — Valentino Cerruti — Domenico Tessari — Dino Padeletti — Giov. Battista Favero, tenne le sue adunanze in Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni 17 e 19 ottobre 1891, nominando dapprima il prof. Cerruti a suo presidente ed il prof. Benetti a suo segretario relatore.

Dagli atti che furono presentati ad essa risultò che l'ingegnere Ernesto Cavalli, con decreto ministeriale del 14 settembre 1886, fu nominato professore straordinario di Meccanica applicata alle macchine nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, dopochè tanto la Commissione esaminatrice quanto il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione l'avevano giudicato superiore a tutti i concorrenti a'la cattedra di Meccanica applicata e di idraulica pratica nella Scuola di applicazione di Torino, cattedra alla quale fu invece nominato altro concorrente classifica o primo per specialissimi motivi indipendenti dal merito scientifico.

Dall'anno scolastico 1886-87 a tutt'oggi il Cavalli insegna con notoria valentia nella Scuola di Roma. Però in seguito al concorso aperto per la cattedra di Meccanica applicata alle macchine nella Scuola d'applicazione di Napoli egli, essendo stato classificato primo fra sei concorrenti con punti 48 su 50 e con un giudizio favorevolissimo sotto tutti i riguardi, fu trasferito all'anzidetta Scuola mediante decreto ministeriale del 9 dicembre 1890.

Tale decreto aggiunge: « Lo stesso prof. Cavalli, che ha già incominciate le sue lezioni nella Scuola di Roma, continuerà a fare il suo corso in quella Scuola per tutto l'anno scolastico 1890-91, e cioè fino al 31 ottobre 1891 ».

Perciò col nuovo anno scolastico il Cavalli diviene insegnante effettivo e non soltanto nominale nella Scuola di Napoli.

In relazione a ciò il Consiglio superiore proponeva a S. E. il Ministro di addivenire alla nomina della Commissione giudicatrice « dei titoli del prof. Cavalli per la promozione a professore ordinario di Meccanica applicata alle macchine nella Scuola degli Ingegneri di Napoli ».

Tutto ciò ben assodato, la nostra Commissione prese in esame i sei lavori che il candidato aveva già presentato (insieme a parecchi altri) alla Commissione per il concorso antecedente, e così pure una settima pubblicazione dell'anno in corso Essa trovò pienamente convalidato il verdetto della precedente Commissione che qui si riproduce:

« La Commissione fu unanime nel riconoscere nelle pubblicazioni dell'ingegnere professore Cavalli tutte le guarentigie della profondità e vastità di cognizioni e di attitudini necessarie per ben condurre non soltanto l'insegnamento, ma eziandio ricerche scientifiche di Meccanica applicata alle macchine ».

Riandando al passato l'attuale Commissione riconobbe che il candidato si acquistò nuovi titoli scientifici e didattici dopo la sua prima nomina a professore straordinario, avvenuta nel settembre 1886.

In seguito a ciò la Commissione per invito del presidente passò alla votazione segreta per *sì* e per *no* sulla promovibilità del Cavalli, come è prescritto dagli articoli 126 e 108 del Regolamento universitario 26 ottobre 1890.

Aperte le schede furono trovati cinque *sì* e perciò il presidente dichiarò che il voto della Commissione era unanime per la promozione dell'ingegnere Ernesto Cavalli da professore straordinario ad ordinario della cattedra di Meccanica applicata alle macchine nella Scuola d'applicazione di Napoli.

Infine i commissari furono invitati ad aggiungere le loro personali osservazioni qualora credessero di doverne fare, ma nessuno trovò alcuna osservazione da aggiungere.

Dopochè il presidente constatò esplicitamente che tutte le formalità regolamentari erano state adempiute, e i commissari apposero le loro firme alla presente relazione.

Roma, 19 ottobre 1891.

La Commissione:
Valentino Cerruti, *presidente*
Domenico Tessari.
Dino Padeletti.
G. B. Favero.
Jacopo Benetti, *segretario-relatore*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	10 4	0 4
Domodossola	sereno	—	17 5	2 0
Milano	sereno	—	14 7	2 5
Verona	sereno	—	14 0	4 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	10 6	4 1
Torino	sereno	—	13 7	4 5
Alessandria	sereno	—	13 2	1 5
Parma	sereno	—	12 6	2 5
Modena	1/4 coperto	—	11 9	2 7
Genova	sereno	calmo	16 5	9 5
Forlì	1/2 coperto	—	11 6	2 2
Pesaro	sereno	calmo	10 7	4 7
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 4	6 8
Firenze	1/4 coperto	—	14 4	3 1
Urbino	1/4 coperto	—	8 3	2 7
Ancona	1/2 coperto	mosso	9 5	6 0
Livorno	sereno	calmo	14 8	4 3
Perugia	sereno	—	10 4	3 9
Camerino	1/4 coperto	—	6 8	2 0
Chieti	1/4 coperto	—	9 4	— 1 8
Aquila	1/4 coperto	—	9 0	0 5
Roma	q. sereno	—	16 0	6 3
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	10 9	5 5
Bari	coperto	mosso	11 0	9 3
Napoli	3/4 coperto	calmo	13 0	6 6
Potenza	nebbioso	—	6 0	0 8
Lecce	1/4 coperto	—	12 0	8 5
Cosenza	coperto	—	12 0	4 2
Cagliari	sereno	calmo	18 0	5 5
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	13 7	10 1
Palermo	3/4 coperto	agitato	16 7	4 7
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	16 9	7 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13 4	4 2
Siracusa	1/4 coperto	mosso	15 1	7 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 764,3
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 37
Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 16°,9 ; Minimo = 6°,3.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 marzo 1892.

In Europa pressione molto elevata sulla Russia, leggermente bassa all'estremo Nordovest e Sudest, generalmente elevata altrove. Mosca 787; Zurigo 772; Biarritz 764; Atene, Costantinopoli 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito; cielo sereno al Nord, nuvoloso al Sud; venti del quarto quadrante forti sulla penisola salentina, freschi in diverse stazioni altrove; temperatura mite.

Stamane: cielo nuvoloso al Sud del continente, generalmente sereno altrove; venti settentionali freschi a forti al Sud, deboli a freschi altrove; barometro a 769 mm. al Nord, a 765 a Cagliari, Roma, Lesina; a 761 a Lecce.

Mare agitato nel canale di Otranto.

Probabilità: venti settentrionali freschi al Sud del continente, deboli altrove; cielo generalmente sereno

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 marzo 1892.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,10 pom.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI ritiene che tutti coloro che professano principii veramente liberali non possano desiderare le votazioni segrete. Egli non ne firmò la domanda ieri.

Alcuni forse che la firmarono lo fecero per reazione contro la votazione imposta per le preture. È di opinione che dovrebbe abolirsi lo scrutinio segreto.

Deplora poi che dal banco dei ministri siano partite delle minacce per impressionare l'Assemblea.

PRESIDENTE osserva che questo non ha nulla a che fare col processo verbale.

IMBRIANI venendo al processo verbale, intende notare che fu mostrato palesemente il voto dal primo dei votanti, aiutante di campo del Re. (Vivi rumori e interruzioni).

PRESIDENTE richiama l'oratore all'ordine, non potendo egli sindacare in questa guisa i voti.

TORRACA chiede a che punto dei suoi lavori sia la Commissione del regolamento.

PRESIDENTE risponde che l'on. Brunialti riferirà quanto prima sulle proposte all'ordine del giorno.

TORRACA crede che sia in facoltà di ciascuno di manifestare il suo voto, una volta che dal regolamento è ammessa la dichiarazione di voto.

TITTONI confida che presto possa essere presentata la relazione sull'abolizione dello scrutinio segreto proposta da lui e da altri.

PLEBANO gli preme che sia preso nota nel verbale che egli mantenne ieri il suo ordine del giorno, conformemente alla sua esplicita dichiarazione

LAGASI appose la sua firma alla domanda di scrutinio segreto senza per questo derogare ai suoi principii democratici.

PRESIDENTE osserva che i deputati che chiesero lo scrutinio segreto, non fecero che valersi di un loro diritto.

TOALDI chiede, dopo la proposta dell'onor. Tittoni, se sia lecito manifestare il voto nella votazione segreta.

PRESIDENTE ha già espresso su questo il suo pensiero.

(Il processo verbale è approvato).

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Riolo « sulle procedure iniziate dallo Intendente di finanza di Caltanissetta contro i supposti debitori nel comune di Mussomeli di decime dovute alla Mensa vescovile di Girgenti. E se si crede conveniente la sospensione delle procedure suddette, pendente il disegno di legge sulla sistemazione delle decime dovute al Demanio ed al Fondo del culto per gli enti ecclesiastici della chiesa cattedrale di Girgenti ».

Crede utile, per quanto lo riguarda, di continuare nella percezione di queste decime col sistema seguito finora con sospensione di tutte quelle inferiori ad una certa quota E ciò in attesa della discussione del disegno di legge in proposito che è stato presentato.

Dice che le decime di Mussomeli spettano al Fondo del culto e non al Demanio.

Il Demanio ha sospeso la riscossione delle quote minime nell'attesa che si discuta la legge relativa; e la stessa disposizione crede che adotterà pure il ministro di grazia e giustizia.

RIOLO prende atto della dichiarazione del ministro e si riserva di discutere in occasione della discussione della legge sulle quote minime della legittimità anche delle altre insistendo per la sospensione.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, per rispondere al deputato Cavallotti circa lo stato dell'incarto sui fatti africani depositati nella segreteria della Camera, chiede che la sua interrogazione sia più precisamente esposta.

CAVALLOTTI accenna alla discrepanza tra le severe conclusioni dell'inchiesta e la sentenza assolutoria del tribunale di Massaua. In questa divergenza, poteva rimanere al disopra il giudizio sereno della Camera; e per ciò chiese, e fu fatto, che i documenti fossero messi a disposizione dei deputati, per esaminarli

Fra questi mancavano i documenti in contradittorio, cioè quelli del processo di Massaua. Il presidente del Consiglio con cortese premura li fece venire; ed esaminatoli trovò che mentre la Commissione di inchiesta era stata coscienziosa nel suo esame, era stata indulgente nelle sue conclusioni. Però fra i documenti ultimi mancano i verbali delle udienze, i più necessari.

Quindi egli chiede che si facciano venire questi verbali. Ritiene che in principio il ministro desse libero corso alle indagini per gettare fosca luce sui suoi predecessori, ma che poi, se ne ritraesse. Ora è necessario che la verità apparisca completa, e che la Camera possa pronunziare intero il suo giudizio.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, per corrispondere al desiderio del deputato Cavallotti fece venire l'incarto del processo di Massaua e lo trasmise come stava alla segreteria della Camera. Se mancano i verbali delle udienze li richiederà Confida che l'on. Cavallotti sarà di ciò sodisfatto.

L'on. Cavallotti però ha detto che il Ministero ha cercato di render tutto palese per gettare fosca luce sul precedente Gabinetto; ma ciò è tanto poco vero, che affermò già egli stesso, presidente del Consiglio, come i processi in proposito fossero stati iniziati dai suoi predecessori. E afferma ora ritenere che nessun Governo italiano possa mancare ai suoi doveri.

Il Governo ha lasciato sempre pieno corso alla giustizia; nè poteva sostituirsi alla autorità competente. Pronunziata la sentenza invitò l'avvocato generale militare ad esaminare gli atti. (Interruzioni dei deputati Cavallotti e Imbriani).

Quindi il Governo ha il pieno sentimento di avere compiuto il suo dovere.

CAVALLOTTI chiede di parlare. (Rumori).

PRESIDENTE, non consentendolo il regolamento, non gliene può dar facoltà.

IMBRIANI crede che secondo il regolamento l'on. Cavallotti avrebbe diritto a parlare.

PRESIDENTE può parlare per fare una dichiarazione.

CAVALLOTTI trasformerà la sua interrogazione in interpellanza. Non sa spiegarsi come l'on. presidente del Consiglio voglia coprire della sua generosità fatti della natura di quelli che risultano dai documenti, i quali avrebbe dovuto esaminare.

IMBRIANI ritiene pure che il presidente del Consiglio avrebbe dovuto esaminare i documenti dopo trasmessi alla Camera; pure avendo ben fatto a trasmetterli alla Camera intatti.

Non sa poi come l'avvocato generale militare abbia potuto giudicare dall'andamento delle cose, senza aver conoscenza degli atti trasmessi direttamente alla Camera.

DI CAMPOREALE chiede con quale argomento l'onorevole presidente abbia dato facoltà di parlare all'onorevole Imbriani.

PRESIDENTE. Perchè il presidente non si rifiuta mai di dar facoltà di parlare quando un deputato chiede di fare una dichiarazione.

DI CAMPOREALE dichiara che ritiene necessario che la Camera sostenga il presidente contro irruenze, che impediscono l'osservanza del regolamento. (Approvazioni a destra).

CAVALLOTTI afferma non esser soltanto necessario sostenere l'autorità del presidente; ma è necessario anche tutelare la minoranza dalla violenza ed oppressione della maggioranza.

PRESIDENTE rileva che l'onorevole Di Camporeale non ha fatto allusioni personali; e lo ringrazia di aver rilevata la necessità chè l'autorità del presidente sia validamente sostenuta.

CAVALLOTTI, parlando per fatto personale, dice ritenere che tutte le sue parole fossero giustificate.

PRESIDENTE ha richiamato il deputato Cavallotti perchè non aveva diritto di parlare.

FERRARIS MAGGIORINO chiede che d'ora innanzi non si consenta che un deputato parli fuori del suo posto.

PRESIDENTE conviene perfettamente nell'osservazione.

BONGHI dichiara che la Commissione per il regolamento ripetutamente ha espresso l'avviso di non poter proporre di sua iniziativa disposizioni atte ad impedire i tumulti ormai quotidiani senza una deliberazione della Camera. Perciò egli si è dimesso da presidente di quella Commissione per provocare una deliberazione in questo senso, e presenta analoga mozione.

DEL BALZO presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'autorizzazione ai comuni di Castelvero d'Asti, Malvicino, Olmo Gentile ed altri, non che a nove Provincie di eccedere il limite medio o legale della sovrimposta ai tributi diretti.

Seguito della discussione e votazione a scrutinio segreto dell'assestamento del bilancio.

SUARDI, segretario, dà lettura degli articoli 4, 5 e 6 del disegno di legge e delle annesse tabelle.

(Sono approvati).

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinui — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Amadei — Angeloni — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Baccelli — Badini — Balestreri — Baroni — Barzilai — Basetti — Basini — Bastogi — Beltrami — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bianchi — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Bordonali — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Branca — Brin — Bufardaci — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calvanese — Cambray-Digny — Canovaro — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cittadella — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Colocci — Colombo — Comin — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati — Curcio — Curioni.

D'Adda — D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Salvio — De Zerbi — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini Luigi — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Engel — Ercole

Fabrizj — Fagiuoli — Faina — Ferraris-Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Fortis — Franceschini — Franzi — Frascara — Fratti — Frola — Fulci.

Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garelli — Gasco — Genala — Gentili — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grimaldi — Grossi — Guglielmi.

Imbriani Poerio — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Lazzaro — Lochis — Lovito — Luchini — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Batt. — Massabò — Maurigi — Maury — Mazzella — Mazzon — Meardi — Mei — Merello — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli — Mussi.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicolini — Nicoletti — Nicotera — Nocito.

Oddone — Odescalchi — Omodei.

Pace — Pais-Serra — Paita — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Pavoncelli — Pellegrini — Perrone — Petroni Gian Domenico — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Poli — Pompilj — Prinetti — Puccini.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Rava — Ricci — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Rubini.

Sacchetti — Salandra — Samperi — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Sardi — Sella — Serra — Silvestri — Simonelli — Simonetti — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Speroni — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Tajani — Tasca-Lanza — Tegas — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi.

Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De-Lieto.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zappi — Zucconi.

Sono in congedo:

Altobelli — Amore — Andolfato.

Bobbio — Borgatta.

Calpini — Calvi — Campi — Cavalli — Cuccia.

D'Andrea — De Giorgio — Di Belgioioso — Di Biasio Scipione — Donati.

Fachiris — Faldella — Fani — Fili-Astolfone — Florena — Fortunato — Franchetti.

Galiavresi — Ginori.

Luciani.

Maluta — Martelli — Maurogordato — Modestino.

Orsini-Baroni.

Palberti — Patamia — Peyrot — Piccaroli — Pons'glioni — Ponti.

Raggio — Ridolfi — Riola Errico — Rocco.

Sanvitale — Siacci.

Turbiglio.

Vaccaj — Villa.

Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati:

Beneventani — Berti Ludovico — Capilupi — Cerruti — Cocozza Corradini.

De Simone — Di San Donato.

Ferrari-Corbelli.

Grassi Paolo — Grippo — Guglielmini.

Jannuzzi.

Lorenzini — Lugli.

Mocenni.

Nasi Nunzio.

Panattoni — Petronio Francesco.

Rinaldi Pietro — Romano — Rosano — Ruggieri.

Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Solimbergo — Sorrentino Tenani — Trompeo.

Ungaro.

È in missione:

Barattieri.

Assente per ufficio pubblico:

Brunialti.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Discussione dei provvedimenti relativi alla emissione dei buoni del tesoro a lunga scadenza.

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

D'AYALA-VALVA, segretario, ne dà lettura.

VACCHELLI esordisce rilevando la importanza della situazione del tesoro nell'amministrazione di uno Stato e notando che il tesoro non risponderà mai al proprio scopo fino a che non presenti una riserva la quale lasci agio ad una pacata risoluzione dei problemi finanziarii e consenta di dar fronte ad eventi straordinari

A tale scopo, secondo l'oratore, esso non sodisferà mai sino a che si ricorrerà a provvedimenti inefficaci ed a mezze misure.

Deplora che il ministro del tesoro, il presidente del Consiglio e qualche oratore, abbiano voluto attribuire il disagio alle amministrazioni precedenti; e disconosce ogni fondamento a simile accusa dimostrando che la elevatezza del cambio negli ultimi esercizi non raggiunse il grado che ha presentemente.

Causa precipua della situazione che si deplora, secondo l'oratore, sono i modi seguiti nelle operazioni del tesoro e le eccessive compiacenze del Governo verso gl'Istituti d'emissione.

Esamina minutamente il debito del tesoro, non accettando le cifre esposte dal ministro del tesoro; e quale effetto vantaggioso per interessi privati abbiano avuto alcuni provvedimenti legislativi.

Cita ad esempio la legge del *catenaccio*, che fece crescere di 50 lire in media le 70,000 azioni delle raffinerie degli zuccheri.

Considerando poi il provvedimento dei buoni settennali, lo giudica un espediente non consono alle nostre condizioni, essendo impossibile ammettere seriamente che i bilanci futuri presentino gli avanzi necessari a far fronte alla loro estinzione.

E ciò senza contare che assorbiranno il denaro della banche a danno della circolazione.

Non darà suggerimenti per provvedere in altro modo all'attuale situazione del tesoro.

Solamente farà due raccomandazioni. La prima che i biglietti di Stato, che considera quali succedanei della moneta d'argento nelle minute contrattazioni, non siano lasciati agli istituti d'emissione: la seconda che, estendendo i biglietti di Stato anche al taglio di due lire, possa il tesoro emetterne anche al di là dei 334 milioni stabiliti purchè all'eccesso risponda il deposito di altrettanta moneta metallica.

L'oratore si manifesta anche favorevole al concetto di consolidare il debito del tesoro con graduali e prudenti emissioni di rendita.

Lamenta poi che il Governo abbia mancato in gran parte al suo programma finanziario; e conclude dicendo che questo attuale, dopo essere stato il Ministero del disavanzo, sarà anche, se non pensa al Tesoro e se non pensa alle Banche, sarà il Ministero del corso forzoso. (Approvazioni).

RUBINI risponde al discorso dell'onorevole Vacchelli, osservandogli che le ragioni per le quali i nostri Istituti di emissione non sono in grado perfettamente di provvedere al baratto dei loro biglietti, sono da ricercarsi nella cattiva gestione finanziaria sin qui avuta: e questa può essere la causa principale dell'alzarsi del cambio. Combatte la proposta di emettere nuovi biglietti di Stato, anche rappresentati da altrettanta valuta metallica.

Combatte altresì l'idea di provvedere, anzichè con questi buoni, con emissione di rendita; e dice che il pericolo, manifestato dall'onorevole Vacchelli intorno alla possibilità degli ammortizzamenti dei buoni medesimi, si potrebbe evitare con un diverso riparto, che indica, delle somme a tale uopo destinate. (Approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro, difende il provvedimento dei buoni a lunga scadenza, osservando all'onorevole Vacchelli che, nelle condizioni attuali, non crede opportuno consolidare il debito del tesoro, e neanche appigliarsi, per raggiungere lo scopo, a quelle ardite riforme che l'onorevole Vacchelli accennava.

Dice che il buono del tesoro apparisce gradito al mercato, perchè ogni giorno si presentano nuove domande; ed espone le ragioni che

consigliano la Giunta generale del bilancio ad escluderne la negoziazione all'estero.

Ammette, poi, la convenienza di modificare la legge per modo che non solo di istituti di emissione si parli, ma anche degli istituti di credito.

Dimostra come e perchè le Banche di emissione non possano provvedere ad un largo e continuato baratto dei loro biglietti; ed è perciò che il cambio sale al di sopra del punto dell'oro. Ma di questa condizione non lieta, proveniente da una politica bancaria scorretta, gli Istituti di emissione non sono interamente responsabili, e sarebbe illusione credere che al male si possa riparare in brevissimo termine.

Dimostra, nondimeno, come al baratto in valuta metallica la Banca Nazionale, per esempio, provveda in non piccola misura: e aggiunge che qualche buon effetto si potrà avere da una legge che regoli la circolazione.

L'onorevole ministro desidera che rimanga illesa la lega monetaria latina; (Approvazioni) e malgrado che questa non vieti, nella sua lettera, l'emissione di biglietti di piccolo taglio, tale emissione osterebbe allo spirito della convenzione internazionale.

Perciò esclude la relativa proposta dell'onorevole Vacchelli, dichiarandosi meravigliato della strana mistificazione per cui si vuol fare supporre che in Italia, sempre osservatrice fino allo scrupolo dei suoi doveri, si abbiano intendimenti diversi da quelli che afferma. (Bene!).

Si è osato dire all'estero che l'Italia chiese di coniare spezzati metallici sotto il titolo giusto; e ciò è falso, perchè nulla ha chiesto l'Italia.

Prega quindi l'onorevole Vacchelli di consentire questo temporaneo esperimento, rimandando a tempi più felici lo studio e la possibile attuazione delle riforme che egli vagheggia. (Vive approvazioni).

CADOLINI, relatore, presidente della Giunta del bilancio, comincia con lo spiegare le ragioni per le quali la Giunta del bilancio ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera, confida che il Ministero farà le opportune proposte per impedire qualsiasi nuovo incremento del disavanzo del Tesoro, oltre quello che potrà derivare dalle risultanze dell'esercizio 1891-92, e passa alla discussione degli articoli ».

Risponde poi alle obiezioni dell'onorevole Rubini, dimostrandogli che il disegno di legge, così come è proposto, provvede ad una proroga degli ammortamenti, se essa sarà necessaria.

Dimostra come non sia mal fondata la speranza di futuri incrementi di entrate, anche negli ultimi tre anni di crisi vi è stato un aumento di 10 milioni annui, se questo aumento, in questi ristrettissimi limiti, durerà altri sei o sette anni, sarà facile creare il fondo per ammortamento dei buoni del Tesoro.

Detto ciò si riserva di parlare sugli articoli.

VACCHELLI ammette l'aumento delle entrate negli anni venturi, ma crede che esso sarà interamente assorbito dalle maggiori spese alle quali il Tesoro dovrà sottostare.

Risponde poi all'onorevole Rubini che, malgrado tutte le traversie, che hanno avuto, le Banche fanno ancora dei notevoli lucri, tanto vero che qualcheduna ha dato un dividendo agli azionisti del 7 per per cento, l'oratore se ne rallegra perchè ciò è indizio di solidità.

Si augura si avveri ciò che ha predetto il ministro, cioè che buona parte dei buoni del tesoro sia assorbita dai privati o da Istituti privati, che non siano Banche di emissione.

LUZZATTI ministro del tesoro, risponde all'onorevole Rubini, che esaminerà le sue idee sugli ammortamenti dei debiti redimibili.

Assicura l'onorevole Vacchelli che presto sarà presentato il disegno di legge per la Cassa pensioni della vecchiaia

Il numerario che resterà disponibile quando saranno ritirati o rinnovati i biglietti di Stato sarà consacrato a quest'uso. (Bene!)

RUBINI si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro e dell'onorevole relatore circa alla data degli ammortamenti.

Proclamasi il risultato della votazione sul bilancio d'assestamento.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul bilancio d'assestamento:

Presenti e votanti	300
Voti favorevoli	193
Voti contrari	107

(La Camera approva).

Continua la discussione del disegno di legge sui buoni del Tesoro.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Commissione. (È approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 1° della legge così concepito:

« Al fine di provvedere alla parziale estinzione del debito del Tesoro, il Governo del Re è autorizzato a procurarsi negli esercizi 1891-92, 1892 93, 1893-94 una somma fino a 200 milioni di lire mediante la emissione di boni del Tesoro a lunga scadenza, da collocarsi alla pari.

« Per ciascuna emissione, l'interesse da corrispondersi sarà determinato con Regio decreto, su proposta del ministro del tesoro.

« Per l'esercizio 1891-92 la somma da procurarsi è fissata in 75 milioni di lire.

« Per le emissioni successive, la somma da procurarsi in ciascun esercizio, sarà stabilita con la legge di approvazione dello stato di previsione dell'entrata ».

BERTOLLO crede superflui gli ultimi due comma dell'articolo, giacchè giudica che la somma stabilita per l'emissione di buoni in quest'anno sia insufficiente e vuole lasciar maggior latitudine al Governo.

CADOLINI, relatore, risponde che fra quattro mesi comincia il nuovo anno finanziario e quindi sarà possibile emettere una somma maggiore di 75 milioni di buoni.

Del resto non sarebbe alieno di accettare la proposta dell'onorevole Bertollo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dice che la proposta dell'onorevole Bertollo non porta alcun inconveniente, però anche lasciando l'articolo così com'è, il tesoro non sarà imbarazzato.

(Sono approvati gli articoli 1 e 2).

BERTOLLO parla sull'articolo 3 così concepito:

« La cauzione per gli appalti delle esattorie e delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette, agli effetti degli articoli 16 e 78 della legge del 20 aprile 1871, n. 191, serie 2ª, potrà essere prestata anche in buoni del tesoro a lunga scadenza.

« I depositi dei buoni predetti nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di cauzione, sono esenti dalla tassa di custodia, di cui all'articolo 12 della legge 7 maggio 1863, n. 1270.

« Le anticipazioni che si faranno sui detti buoni dagli Istituti di emissione, potranno eccedere i tre mesi, e giungere fino ai due anni. A queste anticipazioni non sono applicabili le disposizioni del secondo comma dell'articolo 75 della legge sul bollo del 13 settembre 1874, n. 2077, serie 2ª.

« Agli effetti dell'articolo 2 della legge 30 giugno 1878, n. 4430, gli impieghi diretti fatti dagli Istituti di emissione in buoni del Tesoro a lunga scadenza, sono pareggiati agli impieghi diretti in buoni del Tesoro ordinari. Però gli impieghi diretti in buoni a lunga scadenza, che non costituiscano investimenti del fondo di riserva, ossia massa di rispetto, per ciascun Istituto di emissione, dovranno essere alienati nel termine di un anno.

Fa rilevare come il 3° comma dell'articolo stabilisca dei privilegi troppo rilevanti per i buoni del tesoro e per gl'Istituti di emissione.

CADOLINI, relatore, dice che alle obiezioni dell'onor. Bertollo si ripara accettando l'emendamento dell'onor. Vacchelli, che la Commissione fa uso.

Quest'emendamento consiste nell'aggiungere nel 3° comma dopo le parole *Istituti di emissione*, le altre *e di credito*.

DILIGENTI combatte l'articolo perchè crede che esso avrà la conseguenza di eccitare le banche nella via disastrosa in cui si sono messe, procurando loro il modo di fare nuove immobilizzazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, accetta l'emendamento dell'onore

vole Vacchelli e fa poi osservare all'onor. Diligenti che non sono le immobilizzazioni che le Banche possono fare in titoli dello Stato quelle che devono far paura, ma bensì quelle di altro genere.

DILIGENTI comprende che ci possono essere quelle immobilizzazioni peggiori, pero fa rilevare che non è neppure conforme alla missione delle Banche di emissione l'immobilizzare i loro capitali in titoli dello Stato.

BERTOLLO insiste nel dimostrare che si crea con questi buoni del tesoro un titolo di Stato privileggiato, il quale ha delle prerogative, che non ha la rendita consolidata, crede pure che ci sia nell'articolo una violazione della legge sul bollo.

DANIELI propone il seguente emendamento nell'ultimo comma dell'articolo:

La dove è detto che non costituiscano, ecc., dopo la parola costituiscano, aggiungere « cauzioni secondo la prima parte del presente articolo ».

CADOLINI, relatore, e LUZZATTI, ministro del tesoro, accettano l'emendamento.

(È approvato l'art 3 con questo emendamento e sono pure approvati gli articoli 4 e 5 del disegno di legge.

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Alimena — Amadei — Angeloni — Anzani — Arcoleo — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Badini — Balestreri — Baroni — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beltrami — Benedini — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bettòlo — Bianchi — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Borsarelli — Boselli — Branca — Brin — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calvanese — Cambray-Digny — Canevaro — Cap longo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Casilli — Cavalieri — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Clementini — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Colombo — Comin — Compans — Conti — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati — Curcio — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — De Biasio Luigi — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Della Rocca — Della Valle — Del Vecchio — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Salvio — De Zerbi — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini Luigi — Di Rudinì Di Sant'Onofrio.

Ellena — Engel — Ercole.

Fabrizi — Fagiuoli — Ferrari Luigi — Finocchiaro-Aprile — Fasuli Franceschini — Franzi — Frascara — Frola — Fulci.

Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Gentili — Giampietro — Giolitti — Giorgi — Giovanelli — Gorio — Guglielmi.

Imbriani-Poerio — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Lazzaro — Levi — Lochis — Lovito — Lucca — Lucifero — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Marazio Annibale — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Marzin — Massabò — Maurigi — Maury — Mazzella — Mazzoni — Meardi — Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Monti — Monticelli — Morelli — Mussi.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Niccolotti — Nicotera — Nocito.

Oddone.

Pace — Pais Serra — Paita — Panizza Giacomo — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Pavoncelli — Pellegrini — Perrone — Petroni Gian Domenico — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Poggi — Poli — Pompilj — Prinetti — Puccini.

Quintieri.

Raffaele — Rava — Ricci — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Santini — Saporito — Sardi — Sella — Silvestri — Simonelli — Simonetti — Solinas-Apostoli — Sonnino — Speroni — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Tajani — Tasca-Lanza — Tegas — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torelli — Torrigiani — Treves — Tripepi.

Vacchelli — Valle Angelo — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zappi — Zucconi.

Sono in congedo:

Altobelli — Amore — Andolfato.
Bobbio — Borgatta.
Calpini — Calvi — Campi — Cavalli — Cuccia.
D'Andrea — De Giorgio — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Donati.
Facheris — Faldella — Fani — Ferri — Fili-Astolfone — Florena — Fortunato — Franchetti.
Gallavresi — Ginori.
Luciani.
Maluta — Martelli — Maurogordato — Modestino.
Orsini-Baroni.
Palberti — Patamia — Peyrot — Piccaroli — Ponsiglioni — Ponti.
Raggio — Ridolfi — Riola Errico — Rocco.
Sanvitale — Siacci.
Turbiglio.
Vaccaj — Villa.
Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati.

Beneventani — Berti Ludovico.
Capilupi — Cerruti — Cocozza — Corradini.
De Simone — Di San Donato.
Ferrari-Corbelli.
Grassi Paolo — Grippo — Guglielmini.
Jannuzzi.
Lorenzini — Lugli.
Mocenni.
Nasi Nunzio.
Panattoni — Petronio Francesco.
Rinaldi Pietro — Romano — Rosano — Ruggieri.
Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Solimbergo — Sorrentino.
Tenani — Trompeo.
Ungaro.

E' in missione:

Baratieri.

Assente per ufficio pubblico:

Brunialti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerari i voti.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interpellanza ed interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interpellare l'onorevole ministro del te-

soro per conoscere se il Governo intenda dar corso alla transazione proposta a vari Comuni del Veneto e dagli stessi, in esito alle premure del Governo, accettata sui crediti per le requisizioni militari del 1860.

« Andolfato, Bertolini, Vendramini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e delle finanze se e quando intendono presentare il promesso disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita delle sete.

« Merzario ».

LUZZATTI, ministro del tesoro, accetta l'interpellanza dell'onorevole Andolfato.

Rispondendo poi alla interrogazione dell'onorevole Merzario dice che fra giorni presenterà un disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete

MERZARIO fa la storia di tutta l'agitazione per l'abolizione di questo dazio d'uscita e domanda quando precisamente sarà presentato il disegno di legge, al quale il ministro ha accennato.

Aggiunge che parla anche per incarico ricevutone da molti deputati.

LUZZATTI, ministro del tesoro, aggiunge che per presentare il disegno di legge occorre prima realizzare le economie equivalenti alla perdita, che farà l'erario.

Perciò stia sicuro l'onorevole Merzario che, con l'indugio, non ha nulla perduto la causa, che egli patrocina.

PRESIDENTE comunica quest'altre domande d'interrogazione e di interpellanza:

« Il sottoscritto deputato chiede interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere se intende provvedere a che *sussidi* dell'art. 365 della legge Casati concessi a ciascuna provincia del Regno siano assegnati e goduti anche presso le scuole normali *pareggiate* quando in una provincia manchi la scuola normale governativa.

« O. Salvio ».

Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'interno circa la nomina del sindaco di Caronia.

« Imbriani-Poerio. »

Proclamasi il risultato della votazione.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Emissione dei buoni del tesoro a lunga scadenza:

Votanti	264
Voti favorevoli	162
Voti contrari	102

(La Camera approva).

Disposizioni sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE dice che è stata presentata la relazione su l'elezione contestata del 2° collegio di Catania, che sarà posta all'ordine del giorno per martedì.

Dice poi che sono state presentate una proposta dell'onorevole Arbib ed una mozione dell'onorevole Bonghi per modificazioni al regolamento della Camera.

Per domani sono all'ordine del giorno il disegno di legge sulle ferrovie e tre piccoli disegni di legge per autorizzazione di maggiori spese.

La seduta termina alle 7.05 pomeridiane.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 17 — *Scupcina.* — Dopo un'animata discussione di cinque ore, si approvò in sede di discussione generale il progetto di legge relativo alla dichiarazione con cui Re Milano rinunzia a far parte della Famiglia reale ed alla cittadinanza serba.

Parlarono diciotto oratori, dei quali otto contro e dieci in favore della dichiarazione stessa; questi ultimi però dichiararono essere loro scopo di rendere impossibile in via legislativa il ritorno di Re Milano.

Domani, la Scupcina discuterà gli articoli del progetto di legge.

VIENNA, 17 — Il ministro delle finanze, nel discorso che pronunziò per la chiusura dei lavori della Commissione d'inchiesta monetaria constatò che il numero delle questioni, sulle quali fu stabilito l'accordo, è maggiore di quanto si attendeva, e che le altre question vennero pure chiarite.

BUCAREST, 17 — *Camera dei Deputati.* — Si chiude la discussione generale approvando, con voti 81 contro 17, l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il ministro degli esteri, Lahovary, respinge il rimprovero dei liberali che i conservatori si no giunti al potere soltanto per favore reale e dice che i liberali perdettero il potere per i loro errori. Soggiunge essere missione dei conservatori il ripararli.

Domani, si discuterà l'Indirizzo paragrafo per paragrafo.

PARIGI, 18 — Si assicura che nuovi arresti saranno fatti, stamane, perchè la polizia, grazie ad indiscrezioni, ha sorpreso i progetti degli anarchici per festeggiare l'anniversario della proclamazione della Comune.

Stanotte furono operate perquisizioni a Bordeaux presso noti anarchici.

LONDRA, 18 — *Camera dei Comuni.* — Labouchère, chiedendo al Governo di fissare la data per lo scioglimento della Camera, si fa richiamare all'ordine.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che, quanto allo scioglimento della Camera, il deputato Labouchère ne sa quanto il Governo.

TORINO, 18 — S. A. R. la Duchessa di Genova madre è partita stamane alle ore 8.25 per Roma, ossequiata alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai generali comandanti il corpo d'armata e la divisione e dalle altre autorità.

BERLINO, 18. — In seguito al Consiglio della Corona (*Kronratg*), che ha avuto luogo ieri, la voce di crisi parziale del ministero corre nei circoli parlamentari.

Il ritorno del deputato Rauchhaupt viene posto in relazione colla voce di dimissione dei ministri Herrfurth e Zedlitz.

Si tratta però soltanto di voci che corrono negli ambulacri della Camera, che sono dubbie e non possono essere controllate.

Stamane vi fu consiglio dei ministri nel palazzo del ministro di Boetticher che, causa una indisposizione, non può uscire.

Vi assistevano tutti i ministri.

BERLINO, 18. — Nei circoli parlamentari si presta fede alla voce che il ministro di Zedlitz si sia dimesso.

Si assicura che egli non ha assistito nè al Consiglio della Corona di ieri nè a quello dei ministri di oggi.

ATENE, 18. — Le elezioni generali politiche sono stabilite per il 15 maggio.

Si dice che tutti i ministri di Grecia all'estero saranno richiamati per ragione di economia.

La direzione delle Legazioni clericali verrebbe affidata ad incaricati d'affari.

BERLINO, 18. — Secondo la *Kreuzzeitung,* anche il cancelliere conte di Caprivi, si sarebbe dimesso.

BERLINO, 18. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, conferma la voce che il ministro dei culti, di Zedlitz, si è dimesso e che egli non è intervenuto all'odierno consiglio dei ministri.

ATENE, 18. — Non è impossibile che la situazione richieda lo scioglimento della Camera prima ancora della sua riapertura; ma non si sa nulla di positivo a questo riguardo.

È quindi prematura la voce che le elezioni siano fissate al 15 maggio.

LUCERNA, 18 — L'assassino Gatti, di Monza, è stato giustiziato stamane, nel cortile della prigione, in presenza di trenta persone.

Gatti morendo sul patibolo pregò ad alta voce.

Fuori della prigione vi era grande folla.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il firmano d'investitura mandato dal sultano ad Abbas pascià non differisce da quello di Thewfik pascià che nella forma.

Il latore del firmano, Achmed Eyub, è incaricato di negoziare al Cairo, direttamente per l'affare della penisola di Sinai.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida		—	—		— —	91,75 70 65 60		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida	1 genn 92	—	—	91,70 65 62 1/2 60	91 65			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	91,80 91,85	— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 90
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			485 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	614 13 1/2 13 12		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			481 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1305 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1008 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	322		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 92	500	400		— —	367,50		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gas	15 ottob. 91	500	500		— —			775 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1077		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —			231 —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —			172 —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			80 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	111		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			303 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			138 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			420 —
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

17 marzo 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 91 263
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 89 692
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 58 125
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 56 825

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 95
	Parigi	Cheques	— —	— —	104 75
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 10
	»	60 giorni	— —	— —	
	»	Cheques	— —		
	Vienna-Trieste	90 giorni			
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.
Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Rendita 5 0[0	92 50
» 3 0[0	58 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0[0	101 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali	638 —
» » Mediterranee	488 —
» » » certif.	478 —
» Banca Nazionale	1315 —
» » Romana	1018 —
» » Generale	323 —
Az. Banco di Roma	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	465 —
» Soc. Cred. Mobil.	330 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1140 —
» » Condot. d'ac.	234 —
» » Gen Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	116 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare	202 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	310 —
» » Metallurgica Italiana	230 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	153 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.